GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

Anno 59 N. 218

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Riunione del Direttorio Nazionale delle Corporazioni fasciste

La relazione Rossoni sull'azione Sindacale

ROMA, 10.

Si è riunito nella sede sociale il Direttorio Nazionale della Confederazione delle Corporazioni fasciste sotto la presidenza dell'on. Rossoni. Erano presenti gli onorevoli Racheli, Pucini, Casalini, Sardi, il dr. Luigi Razza, Liberato Pezzoli, l'avv. Aldo Lusignoli, il dr. Marini, il dr. Baldetti, l'avv. Di Giacomo, i prof. Acuzio Sacconi, il dr. Arnaldo Fioretti, il dr. Ugo Tommasi, il capitano Giorgio Ricci, il comm. Mario Zani.

L'on. Rossoni ha riferito sulle condizioni dell'organismo centrale, sul funzionamento delle singole corporazioni nazionali e ha dato lettura di alcuni rapporti di Federazioni provinciali. Ha illustrato inoltre i contratti di lavoro stipulati in diverse zone informando il Direttorio su particolari delle trattative in corso per i più importanti contratti di lavoro di carattere regionale e nazionale.

A proposito delle critiche che sono state mosse negli ultimi tempi al carattere, alle direttive ed all'azione delle Corporazioni fasciste, Rossoni ha affermato che il sindacalismo fascista non può rinunciare ai suoi principi, alle sue caratteristiche specifiche, sebbene abbia dovuto incontrare resistenze e difficoltà nella attuazione del suo programma.

Gli scioperi.

Il fatto di aver dovuto proclamare qualche sciopero, non significa che i sindacati fascisti debbano lasciarsi trascinare per sistema a questa forma di azione. L'attenzione del Direttorio è stata richiamata sul fatto che mentre alcuni criticano gli scioperi proclamati, altri trovano che non se ne fanno abbastanza. E' assurdo poi collegare tutto ciò cogli ordinamenti interni delle Corporazioni, che sono squisitamente sindacaliste e fasciste stabilendo alla base il pieno diritto degli organizzati, ma investendo i capi del movimento di una autorità e responsabilità complete.

Quanto alle insinuazioni di carattere amministrativo, la Presidenza ne ha affermato la infondatezza avendo il Direttorio già precedentemente disposto per il più assiduo ed ampio controllo, anche a mezzo di un regolare Collegio di sindaci nominato dal Consiglio Nazionale.

Per la compattezza delle corporazioni.

Il Presidente ha terminato la sua relazione constatando la perfetta compattezza di tutto il movimento, nonostante i tentativi di molti avversari, di intaccare i sindacati che costituiscono una delle grandi forze del Fascismo, e rilevando il riconoscimento dato all'opera sindacale anche dalla importantissima discussione dell'ultimo Consiglio Nazionale del Partito Fascista.

D'altra parte, il sempre più completo affiatamento tra le Corporazioni delle Federazioni e il Partito Nazionale Fascista avverrà dopo la nomina del Presidente delle Corporazioni nel Direttorio del Partito stesso.

Rossoni ha quindi proposto che sia invitato il Direttorio del Partito a nominare un proprio rappresentante a partecipare alle riunioni del Direttorio Nazionale delle Corporazioni a tutti gli effetti sindacali, politici ed amministrativi.

Dopo la discussione, il Direttorio unanime ha approvato la relazione ed ha invitato la Presidenza ad adottare provvedimenti contro chiunque attenti al carattere e alla compattezza delle Corporazioni.

Il Direttorio dopo avere esaminato ampiamente il funzionamento degli uffici centrali ha stabilito, secondo le norme dello statuto, che sia nettamente distinta l'azione di ogni Corporazione e che i problemi inerenti alle diverse categorie siano trattati esclusivamente dai competenti segretari corporativi.

Le funzioni della Confederazione.

Circa le funzioni della Confederazione e cioè i rapporti con le Corporazioni nazionali e cioè con le Federazioni provinciali, col Direttorio del P. N. F. e col Governo, pubblicazioni, «Lavoro d'Italia» e «La Stirpe», uffici tecnici e dopo-lavoro, il Direttorio stabilisce che sono di competenza del Presidente coadiuvato da due segretari generali nominati nelle persone dell'on. Armando Casalini e Liberato Pezzoli.

A questo punto sono intervenuti alla seduta anche l'on. Barnaba e il comm. Melchiorri del Direttorio del P. N. F.

L'on. Cucini ha fatto un'ampia relazione sullo sciopero della Val d'Arno.

L'esposizione dell'on. Cucini è stata approvata dal Direttorio e si è preso atto con soddisfazione dell'incarico dato dal Partito Fascista all'on. Farinacci per l'esame della vertenza.

In conseguenza delle deliberazioni prese, gli onorevoli Cucini, Farinacci e Rossoni si sono recati a Firenze e a Castelnuovo dei Sabbioni.

Il Direttorio ha ascoltato anche il rapporto dell'on. Sardi sul Congresso dei lavoratori dei porti ed una esposizione sulle condizioni sindacali locali da parte dell'on. Guido Fighetti per Genova, del dott. Razza per Milano, di Bartoli per Arezzo e di Berti per il Trentino.

Alla Federazione di Trento, impegnata in alcune importanti questioni riferentisi alla propaganda specialmente nell'Alto Adige, al regolamento industriale Cassa Ammalati, Scuole serali, il Direttorio ha deciso di dare il fervido appoggio della Confederazione.

Nelle sue prossime riunioni, il Direttorio inviterà a rapporto i segretari di un altro gruppo di Federazioni provinciali. Dietro analoga comunicazione del comm. Melchiorri i convenuti si sono dichiarati lieti della decisione di riunire insieme entro settembre il Direttorio del P. N. F. con quello delle Corporazioni per i giorni 23, 24 e 25 ottobre in Roma.

L'inaugurazione del busto di Filippo Corridoni.

In occasione del Congresso e precisamente nella giornata del 26 ottobre sarà inaugurato al Pincio il busto in marmo di Carrara di Filippo Corridoni.

Questa iniziativa è stata presa dalla Confederazione delle Corporazioni e per l'inaugurazione converranno in Roma tutti i rappresentanti di ogni singolo Sindacato di categoria con i rispettivi gagliardetti.

L'ordine del giorno del Congresso nazionale sarà precisato nella prossima riunione del Direttorio che avrà luogo il 24 corrente.

La revisione delle tabelle organiche richieste dai ferrovieri fascisti.

ROMA, 10.

Gli on. Chiarini, Marquet e Torrusio si sono recati — in rappresentanza e per incarico del Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti — dal ministro Ciano per interessarlo a favore di una sollecita revisione delle tabelle organiche che nella loro applicazione pratica hanno dimostrato di non rispondere pienamente alle condizioni di perequazione finanziaria di carriera attesa dal personale. Sono state specialmente illustrate le condizioni in cui si sono venute a trovare le varie categorie del personale dei servizi e degli ultimi gradi. E sono state discusse varie questioni riguardanti i ferrovieri ex combattenti.

L'on. Ciano, che già conosceva la questione, esaminata in frequenti colloqui avuti precedentemente coi rappresentanti dell'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti e col commissario straordinario on. Farinacci, ha convenuto dell'opportunità di un riesame delle tabelle organiche — già iniziato, del resto — e sull'equità di alcuni opportuni provvedimenti legislativi atti a soddisfare le richieste del personale ferroviario.

L'annessione del Dodecanneso sarà proclamata il 20 settembre

ROMA, 10.

Mandano da Atene:

E' giunta qui la notizia che il Governo italiano ha deciso di proclamare la annessione del Dodecanneso nella ricorrenza del XX Settembre.

L'anniversario dell'unificazione dell'Italia si completerebbe in questo avvenimento, il quale segna i più grandi destini della Nazione.

Il Convegno dei Sindaci IN CAMPIDOGLIO.

ROMA, 10.

Nell'aula consigliare in Campidoglio si è inaugurato stamane, promosso dall'Associazione dei Comuni, il convegno dei Sindaci delle città, capoluoghi di provincia e di circondario per trattare e deliberare intorno ad alcune fra le più importanti questioni annonarie. Al convegno, di cui è presidente il sen. Teofilo Rossi, vice presidente il comm. Frjuaco, e segretario generale il comm. Verratti, hanno partecipato i rappresentanti di circa 50 Comuni. Tutti gli altri Comuni invitati hanno inviato la loro adesione.

Alti Prelati che baciano il gagliardetto del Fascio.

SIRACUSA, 10.

Accompagnato da mons. Piovella, arcivescovo di Cagliari, è giunto stasera mons. Cieplak. I due prelati sono stati ricevuti alla stazione dall'arcivescovo di Siracusa mons. Scarabelli, dal rappresentante del Comune, da una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, che i due prelati hanno voluto baciare, da numerose notabilità e da una folta rappresentanza di operai.

Mons. Piovella e mons. Cieplak, accompagnati dall'arcivescovo, si sono recati all'arcivescovado fatti segno a viva simpatia da parte della cittadinanza.

Il Congresso della "Dante,, a Fiume

La propaganda educativa

FIUME, 10.

La terza seduta del Congresso della «Dante Alighieri», presieduta dall'on. Ercole Rava, è stata aperta con una discussione sopra la propaganda educativa a mezzo del cinematografo, sollevata dalla relazione della professoressa Lidia Pennesi di Biella.

Hanno parlato Donizetti di Costantinopoli, Bassi di Milano, Ortone di Este, Bresci di Prato, Visnara di Milano, Nucci Ugo di Pistoia, Serravalle di Padova ai quali tutti ha risposto la relatrice Pennesi la quale ha poi formulato una seconda proposta sopra la propaganda orale tra gli operai.

Il prof. Giuseppe Coceva, presidente della Sezione di Brescia, ha parlato per la difesa della lingua italiana contro la infiltrazione dei barbarismi nell'uso del parlare e dello scrivere. Ha proposto, tra gli applausi, di far compilare un brevissimo fascicolo contenente i barbarismi e gli esotismi da evitare, fascicolo da imporre nelle scuole.

Il prof. Torquato Gigli di Pisa si è associato.

Il prof. Arturo Linaker e il prof. Giglioli dell'Università di Pisa hanno fatto osservazioni pratiche; Giglioli ha osservato come le Nazioni estere negli alberghi e nei ritrovi usano solo la propria lingua e noi no.

Il senatore Vitelli e il senatore Landucci hanno parlato intorno alla questione della difesa del buon parlare; il comm. Albe ha osservato che nelle provincie dell'Alto Adige si scrivono spesso malissimo le parole scritte.

Il presidente Rava ha assicurato che è prossima la pubblicazione di un fascicolo illustrante la terminologia schiettamente italica riguardo alla moda. Altro si farà e si insisterà presso il Governo e presso i vari Comuni per la pubblicazione delle scritte nei pubblici ritrovi, nelle strade, ecc.

L'esito della votazione per le cariche sociali

Nella seduta pomeridiana è stato proclamato il risultato della votazione per le cariche sociali. Votanti 731 di cui 460 delegati delle varie città, presenti a Fiume, numero mai raggiunto in nessun precedente Congresso. Sono stati eletti presidente Boselli con voti 731 e cioè all'unanimità; consiglieri Albano Giovanni, Arlotta Enrico, Angelo Barzilai, Giovanni Celesia, Ugo Da Como, Giuseppe De Michelis, Mezzi Filippo, MORPURGO sen. ELIO, Donato Sanminiatelli, SCODNIK ENRICO, STRINGHER BONALDO, Tolomei Ettore, Valli Giannetto.

Ancora sui codici di Tito Livio

I provvedimenti del Governo

ROMA, 10.

Il Sovraintendente bibliografico per la Campania e la Calabria ha riferito al ministro della Pubblica Istruzione di aver avuto assicurazione che i codici, che a quanto è stato affermato, sarebbero stati scoperti dal prof. Di Martino Fusco e che conterrebbero l'opera di Tito Livio, trovansi in luogo sicuro. Il ministro ciononostante ha telegrafato al Prefetto di Napoli di disporre, con la assistenza di quel Sovraintendente che si dia immediata applicazione all'articolo 18 della legge 20 giugno 1909 numero 364. Al prof. Di Martino Fusco viene così notificato l'obbligo di denunziare tutti i particolari di tempo e di luogo dell'avvenuto rinvenimento affinchè le autorità possano procedere all'esame prescritto dalla legge.

S. E. Casati ha poi questa mattina conferito circa l'importante argomento con l'on. senatore prof. Cocchia della R. Università di Napoli e gli ha comunicato che è suo intendimento di nominare subito una commissione che sarà dallo stesso senatore e di cui farà parte anche il prof. Di Martino Fusco, con l'incarico di compiere accurati accertamenti al riguardo.

Per l'ammissione nei Collegi Militari

ROMA, 10.

Il ministero della Guerra comunica: In deroga alla circolare 468 del «Giornale Militare» per le ammissioni ai Collegi militari pel 1924-1925, è stato soppresso il limite minimo di età, fermo restando in 17 anni il limite massimo da computarsi al 31 dicembre 1924. Potranno concorrere i giovani in possesso del certificato di ammissione al primo corso di liceo classico e scientifico o che siano in condizione di poterlo conseguire in ottobre in conformità del nuovo ordinamento scolastico ovvero che siano in possesso del certificato di ammissione o della licenza ginnasiale classica o del passaggio alla 5.a ginnasiale conseguita in conformità del precedente ordinamento scolastico. Il termine utile per la presentazione delle domande è portata per tutti indistintamente al 15 ottobre 1924.

Le norme per il deposito dei titoli al 3.50 O|O

ROMA, 10.

Il ministro delle finanze on. De Stefani in seguito alle recenti constatazioni della mancanza, presso la officina governativa delle carte valori in Torino, di fogli di carta filigranata per titoli dei consolidati 3.50 per cento (Emissioni 1902 e 1906) ha di urgenza adottati provvedimenti intesi ad impedire che di tali fogli possa, eventualmente, essere fatto uso in danno della fede pubblica. Ritenuto che a tale uopo convenga di anticipare al 1. luglio 1925 il cambio dei titoli in circolazione dei detti consolidati, che normalmente, avrebbe dovuto avere luogo il 1. gennaio 1927. l'on. Ministro con suo decreto odierno, ha invitato i portatori di tali titoli di presentarli alle delegazioni del tesoro nel Regno per essere depositati presso la locale sezione di Regia tesoreria provinciale. I titoli da depositare dovranno essere firmati dallo esibitore e accompagnati da una distinta in doppio esemplare, in cui saranno indicati per ciascuna cartella. Il numero d'iscrizione, in ordine progressivo, l'importo in rendita e in capitale nominale.

La distinta sarà sottoscritta dallo esibitore con nome, cognome e paternità e con l'indicazione dello indirizzo.

Le sezioni di R. Tesoreria rilasceranno al depositante una ricevuta provvisoria a lui intestata, trasferibile per allergato o con le altre forme stabilite dalla legge sul debito pubblico, per il trasferimento dei titoli nominativi.

La ricevuta sarà munita di cedole per la riscossione delle rate semestrali degli interessati di scadenza 1. gennaio e 1. luglio 1925.

Presso Sciangai si combatte

PARIGI, 10.

Il punto più vicino a Scianghai dove avvengono i combattimenti, si trova a circa 25 km. dalla città. Il servizio ferroviario tra Soochow e Nan-King è mantenuto. Si dice che le forze del Pechiang hanno guadagnato nel settore di Huhto tutto il terreno che avevano perduto e che hanno fortificato con trincee. Le forti piogge hanno fatto cessare i combattimenti sul fronte principale.

La crisi di regime nel Cile

Il Presidente si rifugia alla Ambasciata degli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 10.

Le informazioni dirette dal Cile sono scarse, a causa della rigorosa censura telegrafica. Era corsa la notizia delle dimissioni del Presidente della Repubblica cilena, dott. Alessandri, notizia che fu smentita da una informazione proveniente da Santiago. Un telegramma infatti da questa città afferma che il Senato non ha accettato le dimissioni del Presidente della Repubblica, Alessandri; gli ha solamente concesso tre mesi di licenza autorizzandolo anche ad allontanarsi dal Paese.

Però ulteriori notizie telegrafiche confermavano che la posizione del Presidente è ormai assai grave. Un telegramma della notte scorsa dalla capitale cilena così riassumeva gli ultimi avvenimenti: Il nuovo Ministero prevalentemente militare presieduto dal generale Altamirano, uno dei capi del movimento, si è presentato al Congresso ottenendo l'approvazione di vari progetti di legge in favore dell'esercito. Si è quindi avuta una riunione del Consiglio di Stato con l'intervento del Presidente della Repubblica, il quale ha presentato le sue dimissioni. Però il Consiglio di Stato e la Giunta militare hanno consigliato il Presidente a ritirarle e a chiedere una licenza e di lasciare il territorio della Repubblica, dichiarando di garantire la sicurezza della sua persona e della sua famiglia. Le cose hanno poi improvvisamente precipitato. Un'ultima notizia dice che alla seduta al Consiglio di Stato, il presidente dott. Alessandri ha abbandonato il palazzo del Governo con la famiglia e si è rifugiato nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti.

L'isola di Formosa devastata da un tifone

Morti, feriti, migliaia di case distrutte

LONDRA, 10.

Il «Times» ha da Tokio: Un violentissimo tifone si è scatenato il 6 settembre sull'isola di Formosa, devastandola quasi completamente. Vi sono diciotto morti e circa trecento feriti, la maggior parte gravemente. Tremila seicento case sono andate completamente distrutte ed altre tremila ottocento hanno subito gravissimi danni. Un centinaio di ponti sono crollati e 60 imbarcazioni di varie dimensioni sono affondate; specialmente il porto di Taikou ha subito danni.

Lo stato di guerra nel Caucaso

L'insurrezione contro l'esercito rosso.

PARIGI, 10.

L'Agenzia «Havas» riceve da Costantinopoli:

Le ultime notizie pervenute dicono che una lotta accanita continua contro le truppe sovietistiche nell'Azerbeigian nel Daghestan e nella capitale della Georgia. Lo stato di guerra è stato proclamato in tutto il Caucaso. Le forze dell'esercito rosso arrivano in treni blindati. Numerose esecuzioni hanno avuto luogo; una ventina di personalità politiche georgiane sono state condannate a morte.

Il principe di Galles lievemente ferito

PARIGI, 10.

Mandano da New York che durante una partita di polo il principe di Galles che faceva parte di una squadra è stato colpito all'occhio destro da un sasso lanciato dallo zoccolo di un cavallo in modo fortunatamente non grave ma che tuttavia ha impedito al cavaliere di continuare la partita. Il principe ha ricevuto subito le prime cure dal dottore che gli ha prescritto riposo assoluto. Il principe però non ha tenuto conto di questo ammonimento e durante la giornata si è intrattenuto con diversi amici ed ha preso parte anche al pranzo offerto in suo onore.

Si apprende d'altra parte dal corrispondente della «Reuter» da New York che l'individuo il quale giorni or sono, aveva scritto una lettera di minaccia all'indirizzo del principe di Galles è stato sottoposto a perizia, dalla quale è risultato che l'individuo è colpito da alienazione mentale. Si tratta di un ex soldato della grande guerra che avrebbe servito nell'esercito canadese.

PRESSO LEOPOLI, in occasione della consegna dello stendardo reggimentale al reggimento 52.o fanteria polacca che fu costituito in Italia, ha avuto luogo una simpatica manifestazione di fratellanza d'armi italo-polacca.

UNA SCOSSA DI TERREMOTO è stata avvertita ieri alle 13 ad Avellino. Nessun danno.

Il caro-vita e i provvedimenti governativi

Abbiamo esposto in due precedenti articoli (28 e 29 agosto) in forma brevissima, le cause che determinano il caro-vita, ma accanto al cambio e la pressione fiscale, ve ne sono due altre non meno importanti: disorganizzazione commerciale e lucri eccessivi. Le prime sono cause plausibili, che si rileveranno col tempo tempo e che dipendono dalla politica finanziaria e dalla restaurazione economica, mentre le altre due non sono plausibili e costituiscono il male peggiore.

Il Governo Nazionale con i provvedimenti recentemente adottati e con la politica finanziaria seguita, dimostra tutto il suo interessamento per l'assillante problema che preoccupa la gran parte dei cittadini italiani. E il Presidente del Consiglio, in uno dei suoi ultimi discorsi, dichiarò: «Se ci fosse un finanziere eccelso che mi dicesse come si possono togliere queste penombre (caro-vita e cambi) dal quadro, gli sarei grato se mi portasse la sua collaborazione». A quest'appello presidenziale abbiamo avuto qualche risposta. Così il Sulpizi, in un'ottima rivista, dopo aver discusso sulla tendenza futura dei cambi e dopo aver detto che qualsiasi rimedio sarebbe inutile, afferma che il fattore principale sia la bilancia commerciale messa in relazione con l'ottima accoglienza che i mercati internazionali fecero all'avvento del Governo Nazionale tanto che il dollaro dalla media di 23.97 nell'ottobre del 1922 cadde a 19.88 nel dicembre successivo. Esamina l'illustre scrittore la rinascita dei commerci e delle industrie italiane e trova che in questi ultimi dodici mesi l'Italia è riuscita a tener in equilibrio i due piatti della sua bilancia internazionale e conclude: «Data la nostra congenita inferiorità economica per la mancanza delle principali materie prime, e data la ristrettezza del nostro suolo e la scarsezza di capitali che ostacolano un adeguato aumento stabile della nostra produzione agricola, la soluzione radicale del problema va cercata nell'esportazione dell'unica vera e grande ricchezza che ha il nostro paese: l'uomo. L'emigrazione, mentre diminuisce il numero eccessivo dei partecipanti al reddito nazionale, fa aumentare le rimesse dall'estero. Finchè non riusciremo a riaprire le porte del mondo, oggi chiuse o quasi, allo sterminato esercito dei nostri impareggiabili emigranti, lo equilibrio economico della Nazione rimarrà sempre mal sicuro, perchè affidato assai più alla clemenza di Giove che alla nostra volontà».

Premesso questi opportuni richiami, esaminiamo i provvedimenti adottati dal Governo.

1°) Si è detto che con la revisione degli estimi catastali si avrebbe un maggiore gettito nell'imposta sui terreni. Sono le solite notizie tendenziose prive di qualsiasi fondamento. L'on. De Stefani, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, ha assicurato che sarà mantenuta invariata l'imposizione della terra da parte dello Stato, e noi crediamo che come sempre, il Ministro, fedele ai suoi savi principî della politica a carte scoperte, non cambierà nemmeno questa volta opinione. Ad ogni modo ritorneremo un'altra volta sull'argomento che c'interessa da vicino.

2°) E' stata diminuita l'aliquota dell'imposta sui redditi agrari, nei riguardi dei coloni, riducendola solo al 5 %. Dalle statistiche si ha che l'imposta sul reddito agricolo è inscritta nei ruoli 1924 per L. 140.112.183 (proprietari) e per L. 18.007.766 (coloni) ripartito fra 328939 contribuenti. La perdita sarà di 16 milioni e il gravame unitario per ogni colono tassato, che attualmente è 146 sarà diminuito di L. 49 limitandolo così a L. 97.

3°) E' stata ridotta la tassa sugli scambi per quanto riguarda il bestiame e cioè questo pagherà un'unica volta quando sarà condotto alla macellazione. In quanto a questa tassa si vanno apportando delle modifiche, ma è bene procedere per gradi, così si giungerà più sicuri senza alcun timore di regresso.

4°) Con vantaggio degli intermediari o degli agricoltori è stata ridotta la tassa sul vino da L. 20 a L. 15 l'hl. rinunciando così a 125 milioni sui 500 stanziati nel bilancio 1924-25. Vi sono anche altri provvedimenti in corso.

5°) Sono state concesse notevoli facilitazioni fiscali per lo spirito di vino con ulteriori abbuoni per quello impiegato nella fabbricazione dell'aceto e del cognac.

6°) Sono state ridotte del 50 % le tariffe ferroviarie per il trasporto del vino dal Meridionale per distanze oltre 850 km. e cioè praticamente per i grandi centri di consumo dell'Estero e del Settentrionale.

Come facilmente si rileva queste misure sono inspirate ad una campagna ribassista, ma vi sono però dei limiti, che non si possono assolutamente superare malgrado i provvedimenti governativi riguardanti l'organizzazione dei mercati, gli oneri fiscali, i trasporti etc. Certo che un altro grave problema è quello della stabilizzazione o rivalutazione della lira ed insigni economisti propendono per le due diverse teorie; ma poichè nè l'una nè l'altra è possibile attuare entro breve spazio di tempo, così il Governo Nazionale tende a rivalutare gradualmente il mezzo degli scambi.

E non crediamo inutile rammentare ai nostri lettori il convegno di Londra, che ha dato dei risultati in apparenza modesti, ma di valore potenziale grandissimo, e, come dice il Mazzuchelli, tali da poter segnare uno svolto nella via dell'economia mondiale.

Antonio Pellegrino.

L'ESPLORATORE «MIRABELLO» a Riga è stato accolto con molta simpatia dalle autorità e dalla popolazione.

L'ON. PAIS SERRA è morto ieri nella sua villa della Forma (Serrone).

LA REGINA GUGLIELMINA ha ricevuto al Castello di Helloo il comandante della R. Nave italiana «Mirabello» presentatole dal ministro Maestri Molinari. La Regina gli ha fatto una speciale cordiale accoglienza.

Il "Corriere della Sera,, e la Costituzione

Essendo Presidente del Consiglio e parlando — il 21 dicembre 1919 — alla Camera dei deputati, l'onor. Francesco Saverio Nitti disse:

«Noi non vogliamo nuove guerre. Le disposizioni dello Statuto danno il diritto ai ministri responsabili di dichiarare la guerra. Io assumo oggi l'impegno davanti al Parlamento e al Paese di presentare, alla riapertura del Parlamento, un disegno di legge che regoli il diritto della dichiarazione di guerra, in base all'art. 5 dello Statuto e che dia al Parlamento questo diritto».

I socialisti hanno applaudito queste parole con grande entusiasmo, raccontava il giorno dopo il «Corriere della Sera».

Il quale «Corriere», giusto il 22 dicembre 1919, in un articolo di commento al discorso, scriveva queste precise inequivocabili parole:

«Nel discorso dell'on. Nitti, va rilevata l'importantissima dichiarazione relativa all'art. 5 dello Statuto. Dopo la seduta di ieri, l'iniziativa del Capo del Governo appare provvida e opportuna: essa sbarazzerà il terreno dai tentativi diretti a porre il problema istituzionale, perchè DIMOSTRERA' IN MODO TANGIBILE LA VERITA' DELLA DOTTRINA SECONDO LA QUALE IL POTERE LEGISLATIVO REALIZZA LA COSTITUENTE IN ATTO: LA COSTITUENTE PERPETUA, CAPACE DI MODIFICARE LO STESSO STATUTO. L'impegno assunto oggi dal Governo riveste un carattere di alta opportunità, ed è destinato indubbiamente ad accrescere la sua capacità di dominare la situazione. Esso, insieme alle precise dichiarazioni fatte in materia di disciplina militare e ai concetti espressi in materia di politica estera, sta all'attivo del discorso dell'on. Nitti e giustifica la fiducia votata dalla nuova Camera nell'attuale Ministero».

Adesso, governando Mussolini, esponente massimo del combattentismo e valorizzatore della Vittoria, il medesimo «Corriere della Sera» — che cinque anni fa, imperando Nitti, amico dei disertori, batteva le mani, insieme agli amici di Misiano, alla promessa riforma dello Statuto — adesso il «Corriere della Sera» proclama la... «invulnerabilità» della Carta albertina e reclama il... plebiscito, senza accorgersi che esso stesso — il «Corriere» — con la sua politica astiosa ed antinazionale, il plebiscito... di disgusto lo ha già provocato.

Poi che il tristo gioco è scoperto e... non attacca più.

Causa il temporale che questa notte è imperversato su gran parte della regione veneta, siamo rimasti privi delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche notturne.

La richiesta d'autorizzazione a procedere contro l'on. Cesare Forni.

ROMA, 10.

Con nota 11 luglio 1924 il Procuratore del Re di Casale ha chiesto l'autorizzazione della Camera dei deputati per procedere contro l'on. Cesare Forni per il reato di appropriazione indebita qualificata (articoli 63, 417 e 419 Codice Penale). La richiesta è motivata dall'essersi l'on. Cesare Forni in Mortara, ai primi di marzo del 1924, dopo lo scioglimento delle organizzazioni operaie della Lomellina, sotto il titolo di Federazione dei Sindacati nazionali e in qualità di segretario generale, appropriato, convertendoli in profitto proprio e di terzi, i Buoni del Tesoro dell'importo di L. 40.000 e della somma di 12 mila lire oltre che di carte e registri contabili costituenti il patrimonio sociale dell'ente suddetto. Tale reato sarebbe stato commesso previo concerto e in correità con i componenti del disciolto Consiglio di amministrazione e del Sindacato contadini di Mortara.

Giornali sequestrati o diffidati

ROMA, 10.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale «La Voce Repubblicana» per frasi di vilipendio verso la Monarchia.

LUCCA, 10.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro in questa provincia dell'«Avanti!» per notizie false atte a provocare reazioni e turbare l'ordine pubblico.

MILANO, 10.

Il Prefetto ha fatto sequestrare il giornale l'«Unità» per vilipendio ai poteri dello Stato e per notizie tendenziose atte ad allarmare con pericolo per l'ordine pubblico.

CONFORMEMENTE ALL'ACCORDO DI LONDRA le riscossioni doganali al limite orientale dei territori occupati sono cessate il 9 settembre a mezzanotte.

LA FRANCIA parteciperà per mezzo dei suoi banchieri al prestito Dawes, nella misura del 5 per cento, cioè per 10 milioni di dollari.

Gli ufficiali reduci dalle manovre danno fiori alla tomba della madre del Duce.

MELDOLA, 10.

Ieri sono terminate le esercitazioni tattiche militari svoltesi nel territorio del nostro confine.

Ad esse hanno partecipato il 27.o e il 28.o reggimento fanteria, uno squadrone di cavalleria, alcune batterie someggiate e da campagna e un battaglione di bersaglieri ciclisti. Alle manovre sono intervenuti oltre il gen. Alberti, comandante la Brigata, anche il gen. Giamminazzi, comandante la Divisione di Ravenna, e il gen Sani, comandante il Corpo d'Armata di Bologna.

Stamattina il comando della Divisione di Ravenna, ha mandato una rappresentanza di ufficiali partecipanti alle manovre a deporre una corona di fiori sulla tomba della madre dell'on. Mussolini nel cimitero di Predappio.

Facevano parte della rappresentanza il gen. Alberti comm. Adriano, comandante la Brigata Pavia; il colonnello Renzi cav. Secondo, comandante il 27.o fanteria, il colonnello Leonardi cav. Bruto, comandante il 28.o fanteria; lo aiutante di campo maggiore cav. Mastrelli, il magg. Cioccolla cav. Alberto, comandante il primo gruppo da campagna; il magg. Rossi cav. Francesco, comandante il 4.o gruppo someggiato; il capitano Zanotti cav. Gastone, comandante lo squadrone cavalleggeri Saluzzo. Domattina le truppe faranno ritorno alle proprie sedi.

Locatelli festeggiato a New-York

NEW YORK, 10.

Gli aviatori americani ieri, anzichè domenica, a causa della nebbia, che li trattenne a Boston, atterrarono felicemente con la scorta di dodici aeroplani, e furono subito ricevuti dal capo della aviazione americana generale Patrick. Il sen. Wadesworth presentò loro un portasigarette d'oro ed il deputato Laguardia un centauro alato del «Corriere d'America». La cerimonia è stata brevissima.

La sera, a bordo del «Conte Rosso», ci fu un banchetto in onore di Locatelli, seguito da un ricevimento. Il giudice Freschi presentò a Locatelli una copia del centauro alato. La serata è stata animatissima. L'on. Locatelli conta di partire il 18 corrente.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 14
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 settembre 1924).

AFFARI APPROVATI.

Casarsa: Tariffa affissioni pubbliche — Dolegna: Reg. tariffa tassa bestiame — Dolegna: Reg. e tariffa tassa cani — Sacile: Ospedale Civile. Affresco livello Borghese — Pozzuolo: Contratto assicurazione fabbricati comunali contro incendio — Cercivento: Contributo per il monumento ai Caduti — Aviano: Congregazione Carità, lavori riatto ospedale — Buttrio: Tariffa tassa cani — Aquileia: Tassa bestiame — Merna: Tariffa tassa pubblicità à— Cervignano: Regolamento organico — Porcia: Applicazione tasse licenze esercizi — Ponigua: Reg. tassa vetture domestici — Aquileia: Reg. polizia edilizia — Pagnacco: Tassa bestiame — Gorizia: Reg. per i mercati — Gorizia: Riduzione prezzo concessione all'appaltatore dello stabilimento balneare acqua occorrente per vasca da nuoto — Forni di Sotto: Sussidio a Società Auto Trasporti — Ravascletto: Contributo ripristino quadro chiesa parrocchiale S. Matteo — Pagnacco: Gratificazione al segretario uscente sig. Brida — Cimolais: Adesione Consorzio antitubercolare — Paularo: Iscrizione all'Associazione Comuni Italiani — Ugovizza: Reg. e tariffa tasse vetture e domestici — Varmo: Riesame imposta bevande alcooliche — Gemona: Acquisto di una seconda macchina da scrivere — Casarsa: Revisione regolamento guardie campestri — Osoppo: Dazio Consorzio variazione tariffa — Clauzetto: Reg. organico — Forni Avoltri: Del Fabbro Giacomo svincolo cauzione — Forni Avoltri: Casabellata Giovanni, svincolo cauzione — Attimis: Reg. stradini comunali — Tricesimo: Acquisto terreno per costruzione cimitero Fraclacco — Tricesimo: Modifica al regolamento servizio pubblica affissione — Andreis: Accettazione mutuo L. 50.000 per strada ponte Ravedis Banciadula — Comeglians: Costitut. Consorzio tra i Comuni interessati tramvia Degano — Latisana: Fornitura e riparazione mobili arredamento R. Prefettura — Maiano: Rinnovo cambiale L. 30.000 per lavori strada Maiano-Stazione ferroviaria — Travesio: Lite in confronto di Cesca Giustina per nullità contratto compravendita immobili — Sacile: Monte di Pietà organico — Forgaria: Abolizione reparto consiglieri — Cividale: Aumento pensioni comunali liquidate anteguerra — Canale d'Isonzo: Consorzio daziario — Porcia: Dazio consumo variazioni tariffa.

AFFARI RESPINTI.

Rive d'Arcano: Ricorso contro tassa famiglia dr. Luigi Minini — Porcia: Ricorso contro tassa famiglia Antonio Antonini — Torreano: Ricorso contro tassa famiglia di vari — Montenars: Ricorso contro tassa famiglia di Anna Cragnolini.

AFFARI RINVIATI.

Casarsa: Domanda De Giusto per cessione fondo comunale — Compoformido: Variazioni Società Assicuratrice fabbricati del Comune — Cervignano: Regolamento polizia municipale — Attimis e Tarvisio: Regolamento organico — Consorzio Acquedotto Pojana: Regolamento organico impiegati — Spilimbergo: Sostituzione provvisoria defunto impiegato Minigutti — Tricesimo: Inaffiamento strade — Tricesimo: Sussidio al locale corpo bandistico — Medana: Regolamento polizia edilizia — Muscoli-Strassoldo: Vendita terreno proprietà comunale — Bigliana: Regolamento edilizio — Chiusaforte: Esecuzione lavori in economia - Regolamento indennità trasporto amministratori e personale — Sesto al Reghena: Bilancio preventivo 1924 — Talmassons: Prestito L. 235.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per pagamento lavori arbitrari.

AFFARI DIVERSI.

Udine: Richiesta emissione mandati a favore della Cassa di Risparmio di Udine (ordina pagamenti).

Colloredo di Montalbano - Cividale - Forni Avoltri - S. Giorgio di Nogaro - Moimacco e Trasaghis: Bilancio preventivo 1924 (autorizza).

Feletto Umberto: Dazio consumo: conferma in servizio dell'appaltatore (parere favorevole).

Forgaria: Aumento tariffa daziaria di un quarto (parere favorevole).

Tramonti di sopra: Aumento tariffa daziaria di un quarto (parere favorevole).

Cividale: Tassa esercizio rivendita - categorie speciali 1924 (riduce).

CRONACA PORDENONESE

L'Assemblea del Club Alpino Italiano

PORDENONE, 10.

Martedì sera, nella sala superiore dell'Albergo Central,e presieduta dal signor Piero Cianferoni, segretario della Sezione di Treviso del C. A. I. ebbe luogo l'annunciata assemblea del gruppo di Pordenone.

Numerosissimi furono i soci intervenuti, ai quali il signor Cianferoni ha portato il saluto degli amici della Sezione di Treviso e ricordò le glorie e le battaglie dell'alpinismo italiano. Si disse lieto di presiedere a questa bella e numerosa adunanza degli alpinisti pordenonesi, che attraverso un lavoro intenso di propaganda hanno oggi la grande soddisfazione di potersi creare in sottosezione e fra non molto saranno la prima sezione friulana del C. A. I.

Portò il saluto del Presidente della Sezione di Treviso, impossibilitato di partecipare alla seduta e dopo aver ancora una volta ricordato gli scopi e le finalità del C. A. I., scuola di italianità e palestra sana della vita, invita l'assemblea a votare un voto di plauso al capo-gruppo signor Joppi, al signor D'Andrea, ed al signor Rino Polon, direttore alpino, a questi tre animosi che seppero dare così forte impulso all'esiguo gruppo alpino di Pordenone.

Una ovazione saluta le belle parole del signor Cianferoni.

L'assemblea delibera all'unanimità il passaggio del gruppo in sottosezione del C. A. I., e subito dopo viene aperta una serena discussione circa la organizzazione interna della sottosezione e su altre delibere di carattere amministrativo.

Il capo gruppo Joppi viene invitato a fare la relazione morale del gruppo. il quale con lirica entusiasmante ricorda come il gruppo fondatosi nel 1922 abbia partecipato allora al Congresso del Grappa, e solo nell'ottobre 1923 ha potuto organizzare le proprie gite sociali. Ma l'attività maggiore del gruppo è stata nel 1924 con le seguenti gite: gennaio Bosco del Cansiglio; febbraio: Altipiano del Cansiglio; marzo: Monte Castellat; aprile: gita turistica traversata del Cellina; maggio: Monte Raut; giugno: Monte Cavallo e inaugurazione del gagliardetto offerto dalla Sezione di Treviso; luglio: in Cadore sul Sorapis. A queste belle escursioni vanno aggiunte in questo mese e precisamente domenica 14 corrente a Monte Nero, in ottobre a Torre Cimonega, in novembre a Monte Croseras o in dicembre in Cansiglio per inizio corso schiatori.

I soci iscritti oggi superano la cinquantina; fu istituito un archivio fotografico e si sta provvedendo per la istituzione di una sede o della biblioteca sezionale. Ma la nuova sottosezione dovrà intensificare il suo lavoro di propaganda per il Rifugio sul Cavallo e noi siamo certi che non solo i soci del C. A. I. si interessano, ma svolgeranno un attivo lavoro anche tutti coloro che amano la montagna e sentono tutta la poesia infinita della montagna superba e delle vette difficili.

La bella relazione del signor Joppi viene approvata all'unanimità e così pure la relazione finanziaria fatta dal tesoriere signor D'Andrea.

Si passa poi alla nomina delle cariche sociali e su proposta del co. Ferro e del rag. Piccinini vengono nominati per acclamazione i signori Polon Rino a Presidente e consigliere rappresentante la sottosezione in seno al Consiglio della Sezione di Treviso, e il signor Joppi Raffaelle viene nominato segretario.

Viene pure stabilito di demandare al signor Rino Polon l'incarico di preparare la gita sul Monte Nero e di provvedere alla sua organizzazione.

Dopo un nuovo fraterno saluto alla Sezione di Treviso che in questo lavoro preparatorio ci fu larga di aiuto morale e materiale l'assemblea si scioglie inneggiando al grande avvenire dell'alpinismo italiano e a quello della prossima sezione di Pordenone.

Escursione sul Monte Nero.

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla nona gita della sottosezione di Pordenone del C. A. I. che avrà luogo sabato 13 e domenica 14 corrente sul Monte Nero (metri 2245).

Le iscrizioni si ricevono presso il direttore alpino sig. Polon, in Corso Garibaldi. Domani pubblicheremo il programma della importante escursione.

Assemblea del Fascio.

Venerdì 12 corrente alle ore 21 nella vecchia sede di Corso Garibaldi avrà luogo la Assemblea della Sezione fascista. L'ordine del giorno contiene: 1. Comunicazione del Segretario Politico. — 2. Elezioni parziali del Direttorio.

Fiori d'arancio.

Oggi si sono giurati eterna fede, realizzando il loro sogno d'amore, la gentile signorina Giulia Toffoli e l'amico Gino Metz.

Alla coppia felice i nostri auguri di felicità.

«Cavalleria» e «Pagliacci» al Licinio.

Dopo il successo della «Manon Lescaut», ieri sono andati in scena «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» aumentando il successo in un crescendo meraviglioso. Pubblico imponente che più volte ha applaudito gli interpreti principali e il distinto maestro Luigi Mascagni.

Abbiamo assistito ad una edizione di «Cavalleria Rusticana» veramente superba. Ricca e armoniosa la messa in scena dove le figure di Lola e Turriddu sono apparse in uno sfondo meraviglioso.

Ida Cesarini, che sa accompagnare alla sua voce chiara e gradevolissima una padronanza di scena soavemente espressiva fu una Lola perfetta, mentre Nino Bertelli fu un incomparabile Turriddu, dalla voce robusta e piena di grazia.

Anche Ernesto Torti fu un ottimo Compar Alfio confermando le sue elette qualità d'artista e così la Bruschi e la Grisovelli rispettivamente in Santuzza e Mamma Lucia.

***

Anche i due atti drammatici dei «Pagliacci» seppero avvincere il pubblico che chiamò alla ribalta esecutori e maestro concertatore.

Luigi Mascagni, con la sua fine sensibilità artistica, diresse con maestria questo meraviglioso lavoro così fortemente passionale, ottenendo un affiatamento perfetto fra orchestra e palcoscenico.

Francesco Izal, applaudito nel prologo, confermò le sue preclari doti di artista e la fama che gode nel campo artistico; Colombina in Maria Pola Pucker ebbe una interprete fedelissima e applauditissima, per la sua bella voce, chiara e squillante. Il tenore Malvotti diede un saggio bellissimo della sua buonissima qualità di artista con una buonissima voce. Il basso Solei confermò le sue elette doti d'artista che già plaudimmo in Lescaut e così Pavia seppe brillantemente sostenere la parte di Arlecchino.

I cori seppero rispondere egregiamente alle direttive del bravo maestro Delitala.

Questa sera giovedì alle 20.45 precise seconda di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Da CAMPOFORMIDO

Assemblea straordinaria del Fascio.

(10). — Tutti i fascisti di questa Sezione che si trovano in regola amministrativamente, sono invitati alla riunione straordinaria dell'assemblea che avrà luogo sabato 13 corrente alle ore 19.30 in una sala del locale Municipio per la relazione del Commissario straordinario sig. Vittorio Mambrini.

LA VITA DI GORIZIA

Pellegrinaggio degli artiglieri nella Venezia Giulia.

GORIZIA, 10.

L'Associazione Nazionale artiglieri da montagna rende noto che gli artiglieri si ritroveranno per la terza volta sui luoghi consacrati dal sangue di tanti fratelli d'arme. Per la Venezia Giulia il programma del pellegrinaggio è il seguente:

1.o giorno (sabato 20 settembre 1924) ore 8: Riunione dei gitanti a Gorizia nella caserma Savoia, del III Gruppo del II. Artiglieria da montagna e distribuzione tessere, distintivi, documenti ecc. — Ore 8.30 - 11: Visita al San Marco, Castello, alle autorità cittadine — Ore 12: Colazione all'Albergo Gorizia — Ore 14: Partenza in autobus per Redipuglia, Monfalcone, Trieste — Ore 19.30: Arrivo a Trieste, sistemazione alloggiamenti — Ore 20: Pranzo, pernottamento a Trieste.

2.o giorno (domenica 21 settembre 1924) ore 8: Riunione, prima colazione (caffè-latte) — Ore 8.30 - 11.30: Congresso, ricevimento, visita al Castello di S. Giusto, alla Caserma Oberdan, visita alla grotta gigante — Ore 19.05: Partenza in ferrovia per Fiume — Ore 20: Pranzo dal cestino in treno — Ore 23.35: Arrivo a Fiume, pernottamento.

3.o giorno (22 settembre 1924) ore 8: Prima colazione, visita ad Abbazia, ricevimenti ecc. — Ore 12: Seconda colazione, scioglimento del congresso — Ore 15: Partenza in ferrovia per Trieste, Venezia, Milano e Torino.

Al Congresso potranno assistere anche i non soci, purchè presentati da un socio o dalla presidenza di una associazione consorella. Sarà gradito l'intervento di signore e signorine.

La visita dell'Operaia di Udine

Come già annunciato, domenica 14 settembre, in ricorrenza del 58.o anno di vita, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, intraprenderà una gita sociale a Gorizia. La Direzione della Società di M. S. degli artigiani di Gorizia comunica il programma della gita:

Ore 9: Ricevimento degli ospiti alla stazione centrale; corteo fino al Municipio — Ore 9.30: Ricevimento al Municipio — Ore 10: Visita ai monumenti cittadini — Ore 15 Banchetto sociale al Ristorante Pallich, viale XX Settembre — Ore 15: Visita delle costruzioni dell'opificio di Straccis e Piedimonte del Calvario — Ore 18.40: Partenza degli ospiti dalla Stazione Centrale.

I soci che desiderano prender parte al banchetto possono prenotarsi nella sede sociale in via Morelli n. 6 fino alle ore 11 di domenica versando la quota di lire 13.

Fidanzamento.

Ieri si sono scambiata la promessa d'amore il dott. avv. Pietro Menghi capitano degli Alpini in P. A. S., corrispondente per Gorizia del «Giornale d'Italia» e la leggiadra signorina Annina Michelitsch figliuola del Capostazione della Centrale di Gorizia. La casa della gentile fidanzata, dove è avvenuta la cerimonia, era una serra di fiori offerti in omaggio affettuoso e gentile dai parenti e dagli amici che facevano corona ai fidanzati, i quali si scambiarono due artistici anelli con brillanti.

Dopo un sontuoso rinfresco, allo champagne dissero alte e nobili parole il cav. Mele ed il cav. Ciotella. L'avvocato Menghi rispose ringraziando.

Grave infortunio.

Luigi Beligar di anni 49 da Nicova, operaio addetto alla fabbrica dei cementi Isonzo, trovandosi a Salona, intento a scaricare dei sacchi di cemento, per l'improvviso crollo di una asse riportava la frattura della gamba destra. Il Beligar fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicato guaribile in 40 giorni.

Il risarcimento dei danni di guerra alle piccole industrie.

La Camera di Commercio comunica:

Con richiamo al memoriale a suo tempo presentato dalla locale Camera di Commercio alle autorità competenti e pubblicato nel bollettino camerale del maggio p. p. per ottenere uno sveltimento nel pesante procedimento di accertamento e di liquidazione degli indennizzi di guerra dovuti alle nostre innumerevoli piccole e medie industrie, abbiamo il piacere di rendere noto che la R. Intendenza di Finanza di Trieste ha dato formale assicurazione alla suddetta Camera di aver preso di concerto con l'Ufficio tecnico di finanza della detta città, tutti i provvedimenti ritenuti necessari all'esaudimento del voto manifestato e di aver disposto, in pari tempo, l'opportuno per la sollecita liquidazione delle relative indennità agli esercenti danneggiati.

Per il nuovo ponte sul Torre fra Villesse e Ruda.

La locale Camera di Commercio, rilevando l'assoluta insufficienza del ponte in cemento armato che si sta costruendo dall'Ufficio Ricostruzioni sul Torre, fra Villesse e Ruda, ha insistito presso gli Enti interessati affinchè la larghezza di detto ponte sia portata da 5 a sette metri trattandosi di un ponte sulla principale arteria di comunicazione fra Gorizia ed il Basso Friuli, con una frequentatissima circolazione, con transito anche di veicoli di massime dimensioni.

Un furto a S. Pietro

Ignoti, ieri notte, approfittando del sonno dei coniugi Rescic, scavalcando destramente il davanzale della camera da letto, si introducevano nella stanza, ove dormivano i Rescic e due figli. I ladri, non uditi, si impossessarono di un vestito nero del valore di 335 lire e di 200 lire che si trovavano in un portafogli nell'interno di una cassapanca.

Il Rescic denunciò il fatto all'Arma dei R.R. C.C.

... ed uno a Merna.

Pure a Merna, ignoti, di notte tempo, asportarono, in danno di Bruno Bozzini, varia biancheria per un valore complessivo di 150 lire.

Contravvenzione.

A Salcano, i Carabinieri elevarono contravvenzione a Carlo Conig per protrazione di orario dell'osteria.

Arrestato per minaccia a mano armata.

I Carabinieri di San Pietro di Gorizia trassero ieri sera alle ore 21 in arresto tale Emilio Nemec di anni 27 da San Pietro, perchè, venuto a diverbio per futili motivi, aveva minacciato di morte con un coltello alla mano Andrea Klancic di anni 22 pure da S. Pietro.

Al Teatro Ideal.

La Compagnia comica Veneziana diretta dal cav. Armando Gorisi continua applauditissima il suo ciclo di recitazioni serali. Per questa sera è attesa la commedia in 3 atti del concittadino Sofronio Pocarini. «El Cavalier Teodoro».

Cronaca giudiziaria

Un motore rubato.

Dinanzi ai giudici del nostro Tribunale comparve Ignazio Pucher di anni 23, nato a S. Salvadore (Austria tedesca) e senza fissa dimora imputato del delitto di furto per essersi nell'aprile 1924 a Pontebba Nuova impossessato di un motore elettrico a 200 wolts in danno di Giuseppe Vowotsch con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera.

La Corte giudicante, composta dal presidente dott. Oreste Brunelli, dai giudici dott. Giovanni Marassovich e dott. Giovanni Silvestri, dal P. M. dott. Luciano Ferrara, condanna l'imputato a 10 mesi di reclusione; spese, tasse e danni da liquidarsi in separata sede.

Un borsaiuolo condannato.

E' comparso pure certo Antonio Zandomeni di anni 19, nato a Crauglio, imputato del delitto di furto per avere a Gradisca il primo aprile 1924, sulla pubblica via, borseggiato tale Giovanna Breschern, togliendole dalla borsetta il portamonete con 60 lire; inoltre l'imputato è accusato a sensi dell'art. 436 del C. P. per aver declinato ai carabinieri falso generalità.

La Corte giudicante condanna il Zandomeni a due mesi e due giorni di reclusione, a 16 lire di multa, alle tasse e spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Da CANALE

Riunione di Sindaci fascisti

(10). — Venerdì 5 settembre venne convocata in Canale dal Commissario straordinario del Fascio, geom. Vito di Maio, una riunione di Sindaci iscritti alla locale Sezione del P. N. F. per comunicazioni sulla situazione politica locale. Intervennero i Sindaci fascisti di Descla — Bainsizza — Aiba — Cal di Canale — Anicova ed il Commissario di Ronzina. Era presente il Fiduciario di zona ing. Caccese.

Prese per primo la parola il Fiduciario di zona, il quale, dopo aver presentato il Commissario del Fascio e portato ai presenti il suo affettuoso saluto, tratteggiò brevemente le ragioni che avevano indotto la Federazione Provinciale Friulana alla nomina di un Commissario straordinario per la Sezione di Canale. Terminava richiamando tutti i Sindaci presenti, perchè a loro volta si rendessero interpreti verso tutti i fascisti della Sezione, alla più rigida disciplina e compattezza, esprimendo lo augurio che dalla difficile prova odierna il Fascio di Canale potesse uscirne maggiormente rafforzato e più consapevole della missione affidatagli.

Prese indi la parola il Commissario straordinario, il quale tratteggiò diffusamente ed efficacemente le linee direttive che intende seguire per infondere nuova vita e ridare maggiore autorità e rispetto al Fascio.

Fece chiaramente intendere ai presenti che il partito, superato con la conquista del potere il primo periodo della sua attività, si è accinto ora ad una difficile opera di ricostruzione che esige da parte di tutti, la massima attività e sacrificio e che certi sistemi energici usati per il passato, quando bisogna debellare avversari forti e agguerriti, oggi si ritengono superflui e perciò sono stati deposti, per dar luogo invece a quella bene intesa collaborazione, che, sotto l'egida del Partito Fascista, deve unire in intima fusione d'intenti, tutte quelle persone oneste e capaci, veramente desiderose del bene del paese.

Aggiungeva poi che questa collaborazione deve essere particolarmente sentita nella zona allogena, dove tutti i cittadini, senza distinzione alcuna di razza, possono dare il loro contributo entro i limiti segnati dal rispetto alle Leggi e al Governo.

Il Fascio di Canale richiamato a nuova vita dovrà contribuire non solo ad una nuova, più intima e spontanea concordia di animi, ma anche alla realizzazione di tutte quelle questioni di carattere economico e sociale che particolarmente interessano la zona.

Quest'opera di realizzazione sarà tanto più possibile quanto più il Fascio sarà forte e rispettato, non solo, ma potrà anche dire di essere l'esponente della volontà della maggioranza della popolazione. Su queste linee programmatiche il Fascio di Canale dovrà riprendere il suo cammino per raggiungere quella mèta che è nel cuore di tutti quelli veramente desiderosi della tranquillità e benessere del paese.

Alle dichiarazioni del Commissario seguì una lunga discussione cui presero parte tutti i presenti.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci fascisti dei Comuni di Descla — Ronzina — Bainsizza — Aiba — Cal — Anicova — riuniti col Commissario Straordinario del Fascio di Canale, approvano pienamente il programma da questi esposto ed illustrato e riconfermano fiducia e disciplina al Partito Nazionale Fascista, al quale riconoscono le qualità necessarie e gli elementi indispensabili per creare in devozione all'Italia, un'atmosfera di convivenza e benessere tra le popolazioni allogene».

Da MONFALCONE

L'inaugurazione della Filiale della Cassa di Risparmio Triestina.

(10). — La Cassa di Risparmio Triestina inaugurò ieri la sua filiale in un locale in piazza XX Settembre.

Erano presenti il presidente comm. ing. A. Ziffer, il vicepresidente avv. Trevisini, i consiglieri d'amministrazione signor Bruner, Gianfrè, Fano e Liebmann, i quali fecero poi visita al sottoprefetto cav. Rossi, al sindaco avv. Bonavia e ad altre personalità.

Tutti i lavori di adattamento e di arredamento sono stati eseguiti in modo lodevolissimo da professionisti monfalconesi.

In tale occasione i suddetti rappresentanti della Cassa di Risparmio Triestina offersero al sindaco due libretti dalla Cassa, uno di lire 100 per la Congregazione di Carità, l'altro di lire 500 destinato al Corpo dei vigili del fuoco per l'acquisto di attrezzi. Inoltre consegnarono diciotto libretti di lire 100 ciascuno per altrettanti alunni poveri frequentanti le locali scuole elementari e professionali.

I rappresentanti della C. R. T. accompagnati dal cav. Larice, si recarono poi a visitare il Cantiere navale triestino, dimostrando il loro vivissimo interesse per il colossale stabilimento.

La direzione del Cantiere offrì loro una sontuosa colazione nell'Albergo degli Impiegati.

Da GRADISCA d'ISONZO

Questioni magistrali.

(10). — Il Segretario del Sindacato magistrale fascista del gradiscano, Alberto Ballaben sta occupandosi alacremente di un'annosa questione che interessa la classe magistrale giuliana, circa il trattamento giuridico economico che si fa ai maestri delle terre redenti i quali conseguirono l'abilitazione ex regime dopo vari anni della licenza magistrale, causa la guerra. Ci consta che verranno interessati pure tutti i Sindacati magistrali fascisti del Friuli redento.

Il giro notturno di Gradisca.

Con il giro notturno di Gradisca, ieri sera si sono chiusi i festeggiamenti, che sono riusciti veramente grandiosi, sia per il gran concorso di pubblico e per la perfetta organizzazione delle diverse gare.

Un numeroso pubblico assistè alla partenza del giro notturno e all'arrivo dei concorrenti. Alle 9.10 lo starter da'il via agli undici corridori.

Sono arrivati: 1. Tavagnutti Pietro dell'Unione Ginnastica di Gorizia che compie il percorso in 71' — 2. Tavagnutti Giovanni dell'Unione Ginnastica di Gorizia — 3. Doria Ugo — 4. Zumin Virgilio — 5. Furlan Edoardo — 6. Blason Marcello tutti dell'«Itala». La Giuria era composta dai signori: Marino Brancovi, Giuseppe Brazzovig, Luigi Brumat, Starter Luciano Sevig.

Il dono della Banca del Friuli.

La Banca del Friuli, succursale di Gradisca, aveva donato al Comitato una magnifica targa dorata da regalarsi alla Società che avesse con maggior numero di soci, preso parte alle gare ciclistiche di domenica. La targa è stata assegnata alla nostra Società «Itala».

Premiazione delle vetrine.

Ieri sera la commissione aggiudicò i premi per l'esposizione delle vetrine: 1. premio Bressan Giovanni floricultore — 2. premio Luigi Tonda, orefice — 3. premio Bandera Augusto commestibili e coloniali.

Il signor Guanin Pietro di Monfal-

Bicicletta che corre troppo.

Al Capitano Cali Vincenzo del 1.o Reggimento fanteria «Savoia» è stata rubata la bicicletta, lasciata incustodita nell'atrio di una banca.

Da CIVIDALE

R. Scuola Complementare.

(10). — Per norma dei genitori il Preside ricorda che con Decreto Ministeriale 15 novembre 1923 presso la Regia Scuola Complementare di Cividale è stato istituito il Corso d'integrazione che permette di condurre gli alunni allo esame di ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, al Liceo Scientifico ed all'Istituto Magistrale superiore. La licenza complementare conseguita dopo tre anni di studio consente inoltre di iscriversi senza esami alle Scuole ed agli Istituti commerciali ed industriali. Gli alunni che vorranno continuare gli studi avranno così parecchie vie da scegliere.

Il Preside avverte che gli esami di ammissione (alla classe I), d'idoneità (alle classi II e III) e di licenza e promozione avranno inizio il 1.o ottobre p. v. e le iscrizioni per l'anno scolastico 1924-1925 si apriranno il 21 settembre e si chiuderanno il 15 ottobre.

Elargizione.

Il sig. Bront Antonio fu Giovanni nella mesta ricorrenza del IX anniversario della morte degli amati genitori, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 10.

Da GEMONA

Esami al Corso Premilitare.

(10). — Domenica p. v. 14 corrente, nelle ore antimeridiane avranno qui luogo gli esami agli iscritti al Corso Premilitare estivo.

L'adunata degli allievi avverrà presso la sede della Società di Tiro a Segno per le ore 6.30.

Quanto prima poi s'inizierà il Corso invernale.

Da COMEGLIANS

Industria alberghiera.

(10). — La Carnia pittoresca richiama ogni anno in questa Stazione numerosi villeggianti i quali trovano alloggio in comodi alberghi sparsi nelle fresche vallate. Uno dei migliori, è l'albergo che il sig. Vuatschinger ha qui aperto giorni or sono, offrendo agli ospiti un ottimo servizio e rendendo così più gradevole la villeggiatura.

Da FAGAGNA

Echi elettorali.

(10) — Il Commissario Prefettizio di questo Comune sig. Remigio Spizzo, ha inviato alla Redazione del giornale «La Patria del Friuli», la seguente rettifica:

« Avrei preferito di troncare questa notosissima polemica elettorale, pago del riconoscimento e delle approvazioni da parte delle superiori gerarchie, se un ultimo articolo di certo signor Angelo Burelli non mi costringesse a rispondere.

E non rispondo alle insolenze, ma a dei fatti non veri riportati in detto articolo o che potrebbero definirsi anche volgari diffamazioni.

Non è vero che la Federazione Provinciale avesse ordinato di compilare le schede con non più di quindici nomi, ed uguali per tutte le Sezioni; è vero invece il contrario; perchè dal Fiduciario di zona sig. Iob venne trasmesso l'ordine delle liste variate, secondo i nomi proposti dal Comitato elettorale, con qualche variante.

E neppure è vero che solo il nome del sottoscritto figurasse su due liste, mentre certi candidati figuravano solo in una scheda. Fu proprio il fiduciario di zona a disporre che le liste fossero compilate in modo che 11 nomi venissero mantenuti per le 4 sezioni; gli altri nove per non meno di due.

Veda dunque il sig. Burelli, nè fascista, nè combattente, e di questo non gli facciamo carico, data la sua tenera età, che a dir bugie si arrischia per lo meno di attirarsi una smentita; quando non capiti qualche cosa di peggio, come ad esempio una piccola querela, che sempre per la sua tenera età e per questa volta, vogliamo risparmiargli.

Remigio Spizzo ».

Per una grande adunata di avicultori e coniglicultori

La mostra di Spilimbergo.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha voluto con animo risoluto eseguire nelle linee direttive, segnate in un lavoro fervido ed appassionato al cav. Lucchino Lucchini prima della sua dolorosa scomparsa, l'opera per un razionale e sicuro sviluppo della piccola zootecnica friulana.

E quale punto di partenza per tutte le future manifestazioni, ha organizzato la mostra spilimberghese di avicoltura e coniglicoltura, che si inaugurerà domenica 14 corrente col concorso assicurato di numerosi espositori e con l'adesione di moltissime personalità ed Enti della Regione. Pochi volonterosi a fianco della Cattedra di Spilimbergo e del Comizio Agrario pure di Spilimbergo hanno compiuto l'enorme — e non sempre gradevole — lavoro preparatorio, e l'entusiasmo con cui viene accolta dagli agricoltori tale manifestazione è la migliore attestazione per coloro che hanno saputo e voluto portare a compimento l'impresa lasciata interrotta dal compianto cav. Lucchini.

L'adunata di Spilimbergo oltre che avere un carattere di propaganda, ha anche carattere pratico perchè nell'ultimo giorno della mostra vi sarà quale chiusura una fiera dei capi esposti, cosicchè gli allevatori che ne avranno la intenzione potranno ritrarre anche un notevole vantaggio finanziario. Certo che questa prima mostra forse non potrà riuscire come sicuramente riusciranno tali manifestazioni in seguito; quando, cioè, sarà divenuto convincimento di tutti gli agricoltori che un razionale allevamento di animali di bassa corte è un cespite non indifferente per tutta l'economia dell'azienda agricola.

Il Comitato ordinatore si è impegnato con moltissimi premi e con sussidi in denaro di modo che alla Mostra accorrano tutti coloro che possono portare anche pochi capi degni di nota; e possiamo sperare — dai dati che ci vengono riferiti — che moltissimi agricoltori hanno raccolto l'appello incitatore degli organizzatori.

Questa industria che era quasi sconosciuta nella nostra Regione sta con la mostra spilimberghese e per gli sforzi di pochi volonterosi, diventando un nuovo e non disprezzabile fattore di miglioramento dell'economia agraria del Friuli. E vogliamo sperare che questo primo atto di volontà e di fede dia i suoi buoni frutti.

E. Varutti.

La riforma delle imposte dirette

La riforma tributaria, intesa come coordinazione e semplificazione dei tributi in genere e delle imposte dirette in special modo, è stata da tanto tempo sbandierata nei programmi dei più opposti partiti che meriterebbe qualche parola in proposito.

Dal primo sogno dello Scialoia all'ultimo proposito di Meda, la questione è stata discussa e ribadita sia dal punto di vista politico che da quello strettamente economico, con facondia di parole ma con pochi tentativi di attuazione. Somigliano tali disegni a quelle architetture di struttura potente, ma costrutti con materiale fragile e friabile, che crollano irrimediabilmente ove se ne tolga un sostegno anche accessorio.

E' stato merito dell'on. De Stefani non avere affrontato alcun disegno di riforma, ma di avere invece gettato giorno per giorno le basi e le colonne per l'edifizio nuovo. Le modanature e le rifiniture verranno dopo, quando il corpo sarà compiuto e quando lo steccato sarà tolto: sì che le moltitudini in aspettazione potranno dire: « Ha lavorato in silenzio e ha costrutto solidamente ».

In simili casi non è possibile fare una compiuta disamina critica poichè molta parte della riforma è ancora in potenza e non appieno si possono scorgere le complesse cause economiche che l'hanno suggerita.

Tale pensiero ha certamente avuto il rag. Antonio Pellegrino (1) di cui è uscito in questi giorni un volume contenente tutta la vasta e molteplice teoria di leggi e decreti emanati durante il Governo Nazionale.

Indotto da un concetto di pratica utilità, egli ha rivolto il suo lavoro sopra tutto ai professionisti o ai funzionari: a quelli, cioè, che sono interessati a invocare la legge e a quelli che son chiamati ad applicarla perciò maggior cura è stata rivolta alla ricerca di quelle disposizioni passate pressochè inosservate nelle riviste e nei bollettini ma che possono in un dato momento riuscire utili ai sopradetti interessati: perciò, opportunamente il compilatore ha voluto assegnare ogni provvedimento nelle varie branche dell'imposizione diretta per meglio facilitare la ricerca; perciò, infine, ha arricchito il volume di un copioso indice analitico-alfabetico-sistematico.

Ma noi crediamo che il lavoro potrà riuscire interessante anche per lo studioso che voglia farsi un'idea del complesso delle innovazioni apportate nel nostro sistema tributario: a ciò forse ha pensato l'autore premettendo i discorsi dell'on. De Stefani, pronunziati a varie riprese, e apponendo ad ogni provvedimento una sufficiente esegesi interpretativa.

Con ciò crediamo che l'Autore abbia fatto opera compiuta.

G. M.

(1) « La riforma delle imposte dirette » — In vendita presso l'A. — Ufficio Imposte - Pordenone (Udine).

Articoli di varietà

L'anima delle città

Ogni città ha la sua anima: nei profili delle strade che le notti di luna mettono in rilievo donando loro una fantastica bellezza di sogno; nella poesia delle leggende; nella suggestione dei ricordi storici; nelle distinte manifestazioni d'arte; nelle speciali attitudini; nella svariata operosità; nei costumi tradizionali; nelle feste pubbliche e private; nei pregiudizi e nelle credenze trasmessi di generazione in generazione.

L'architettura moderna che tutto tende a livellare, che cancella con il piccone demolitore le vestigia delle vecchie secolari costruzioni in virtù del progresso che tutto trasforma rinnovando non riesce a distruggere l'anima profonda delle città. Essa resta e se apparisce diversa lo è superficialmente, così come l'educazione e l'ambiente riescono a modificare l'uomo senza togliergli le ataviche eredità.

Dove meglio si scorge l'anima della città è nei centri popolari, poichè i lavoratori, i meno agiati e meno istruiti, coloro la cui esistenza si svolge tutta in un medesimo cerchio ristretto, tra immutate abitudini, sono i più fedeli e tenaci conservatori d'ambiente. Infatti solo tra il popolo si ode il vero dialetto delle città, con i suoi caratteristici intercalari. Un linguaggio di schietta originalità, espressivo e pittoresco sempre, anche se rozzo e volgare e che non darà mai diritto di cittadinanza a nessuna società della Crusca, nè tollererà mai raffinati emendamenti comunque.

Si dice, citando Genova, che la sua anima complessa e poderosa è nel suo Porto e nel dedalo intricatissimo di vicoli e di vie strette e tortuose che del Porto costituiscono le antiche adiacenze. Ma in quel centro che conserva la primitiva impronta della città, simile ad un invulnerabile sfidatore di secoli, in quel centro che fu il creatore e continuatore della opulenza della superba e tuttavia fervo di traffici, più dell'anima della città, è una parte, un lato del suo prisma.

Il Porto, Banchi e luoghi affini, rappresentano la città commerciale, l'abilità somma dei suoi mercanti, i quali sanno ritrarre da qualsiasi genere adeguato profitto. Perciò il Porto, esponente di alacrità meravigliosa e sfolgorante di bellezza incantevole sotto la radiosità del cielo e tra l'azzurro lucente del mare; gli scagni dove si combinano senza tregua le compere e le vendite più disparate, non parlano con fascinatrice penetrazione al nostro cuore. Genova marinara, Genova mercantile, Genova d'affari è lì, dando a taluni la sensazione dell'essenza stessa da cui nacque in epoca sperdutasi nella notte dei tempi. Ma è un inganno, poichè un solo punto, un solo aspetto non basta a dare un concetto della città multiforme; non basta a farne intendere l'anima, quell'anima sua misteriosa che si aggira invisibile come fosse un insieme stesso del cielo e del mare, della terra e della luce festosa di tutte le gradazioni dell'iride e serpeggiasse sottile di casa in casa, di via in via, di monumento in monumento, che scuote, avvince e fa pensare.

Molti viaggiatori immaginano di conoscere bene una città dopo averne visitati, magari con la guida alla mano, e l'aiuto dei vari ciceroni di mestiere, gli edifici principali, le chiese, i musei, i palazzi, i giardini, i teatri, le passeggiate e i ritrovi più in voga. Viceversa ne conoscono appena la esteriorità, quella esteriorità che non appaga affatto gli spiriti indagatori, gli analitici acuti, i minuziosi psicologi. A volte la forma esterna d'una città può essere grandiosa, sorprendente d'arte o di naturali bellezze, ma non è l'anima del luogo che si incontra con l'anima dell'osservatore attento e sembra che l'una si identifichi con l'altra, che l'uno illumini l'altra e si confidino strettamente unite da quali geni ritrassero consistenza e vita feconda.

Non è soltanto — diceva Byron — percorrendo le sue strade che ho imparato ad amare e prediligere l'Italia. Se mi fossi appagato della sua abbagliante esteriorità non avrei subita la nascosta irresistibile malìa. Nulla mi avrebbe detto Genova, con le sue seduzioni infinite, nulla Milano che mi ricordava Siviglia, nulla la tomba di Giulietta celebrata da Shakespeare, nulla Venezia che è l'unica al mondo, che è il sogno, la poesia, la bellezza estastante eterna.

Molti vanno di città in città per il gusto del nuovo; altri per distrarsi, altri per attutire amare delusioni, angosciosi sconforti; altri infine per semplice diletto o vanità, per gloriarsi, all'occasione, d'avere viaggiato, veduto, compreso, imparato.

Marco Polo infatti deve il suo prestigio e la sua celebrità al racconto dei suoi viaggi iperbolicamente esagerati e fantastici. E forse in taluni viaggiatori per diletto vi è tuttavia qualche atomo della psiche di Marco Polo, più facile a credere di trovare lo straordinario ed il sorprendente che non a intendere l'anima recondita, non solo dei luoghi dove brevemente si soffermano, ma altresì dei luoghi in cui vivono e ne foggiano il proprio destino.

V. Vampa.

:: CRONACA UDINESE ::

CONTRO LA CRISI DEGLI ALLOGGI

Una circolare di S. E. Federzoni ai Prefetti

Abbiamo da Roma:

L'on. Federzoni ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« Il R. Decreto Legge 22 febbraio 1924 N. 256 autorizza l'intervento dei Prefetti allo scopo di impedire che nelle città, dove più grave si avverte la crisi degli alloggi, restino inutilizzati locali idonei ad uso di abitazione. Il provvedimento fu suggerito dalla necessità di rimuovere lo sconcio, da più parti segnalato al Governo, di proprietari che rifiutavano di affittare i loro stabili a prezzi razionali, in attesa di un'occasione favorevole che consentisse loro di imporre condizioni di affitto eccessive e vessatorie a chi, pressato dalla più assoluta necessità, si vede costretto ad accettare.

« Come fu ampiamente spiegato nella relazione che accompagna il Decreto Legge 22 febbraio 1924, il Governo non intese con ciò richiamare in vita vincoli preesistenti, nè legare la libertà di contrattazione che fu ripristinata, per alcune categorie di case, col decreto-legge 7 gennaio 1923 N. 8, ma volle contemperare tale libertà di contrattazione con la necessità imposta dalle condizioni attuali della completa utilizzazione dei locali idonei ad uso di abitazione, non potendo essere consentito ad alcuno di aggravare artificiosamente il disagio delle popolazioni col sottrarre all'uso cui sono destinati i locali disponibili. Nel caso quindi che risulti la disponibilità di case per abitazioni, il Prefetto non si sostituisce senz'altro al proprietario per disporre, ma si limita a diffidarlo a provvedere entro un congruo termine. Il proprietario rimane perciò libero di dare in affitto la sua casa a chi crede, convenendo con lui i patti della locazione. Ma quando, trascorso il termine, il proprietario non abbia proveduto in conformità della diffida e la casa non sia ancora effettivamente abitata, il Prefetto potrà senz'altro assegnarla secondo le norme stabilite nell'art. 1 del decreto suindicato, assicurando così la utilizzazione completa degli alloggi disponibili. Se non che viene riferito al Governo che le disposizioni del R. D. 22 febbraio 1924 hanno scarsa applicazione e che anche nelle città dove la crisi delle abitazioni è più fortemente lamentata, molti appartamenti continuano a rimanere vuoti perchè i proprietari pretendono per l'affitto prezzi esorbitanti, mentre altri appartamenti, costruiti da Società cooperative col sussidio dello Stato, non sono abitati dai soci assegnatari, i quali allo scopo di farne speculazione, conservano intanto le antiche abitazioni da essi tenute in affitto. Si richiama su tale condizione di cose l'attenzione dei signori Prefetti del Regno: alla rigorosa osservanza delle norme che regolano la assegnazione e l'utilizzazione effettiva degli appartamenti di Società cooperative devono provvedere i competenti organi di sorveglianza, ai quali occorrerà segnalare senza indugio i casi di trasgressione per le opportune sanzioni di decadenza a carico dei soci trasgressori. In quanto poi alla disponibilità degli appartamenti che sono sfitti a causa di pretese eccessivamente smodate dei proprietari, anche quando venga simulata l'occupazione degli appartamenti medesimi, provvede la disposizione del decreto legge 22 febbraio 1924 qui sopra illustrato.

« Pertanto si raccomanda ai signori Prefetti di vigilare, nell'interesse delle popolazioni, a che le finalità del decreto sieno raggiunte. E quando ne ricorrano gli estremi, il loro intervento ai sensi e nei limiti indicati dall'art. 1 del citato decreto legge non deve mancare ».

L'escursione a Postumia

Come già da vari giorni è stato annunciato, domenica 14 corrente, avrà luogo la grande escursione automobilistica alle Grotte di Adelsberga, indetta collettivamente fra la Mutua Agenti e l'Unione Agenti ed Impiegati della provincia.

In pochi giorni di propaganda il Comitato organizzatore si è assicurate ormai ben 80 adesioni di soci e simpatizzanti dei quali parecchi della provincia. Con tale numero, sono esauriti tutti i posti disponibili degli automezzi fissati, ed il Comitato, di fronte all'affluire di nuove prenotazioni, ha impegnato un ottimo autobus coperto, ma fornito di grandi vetrate abbassabili, montato su pneumatici e che sarà messo a disposizione dei ritardatari in quanto possa venire raggiunto, come è prevedibile, il numero dei posti disponibili su di esso. In caso diverso il Comitato rimborserà le quote versate.

E' quindi necessario che coloro che desiderano partecipare all'escursione si affrettino a versare la quota di adesione presso i noti recapiti e cioè alla Libreria Carducci, al Negozio Tomada ed alle due Sedi dove il Comitato è a disposizione dei gitanti, tutte le sere fino a venerdì, dalle 21 alle 22, per eventuali informazioni.

Partenze di operai per la Francia

L'Istituto Friulano di Emigrazione che si occupa diuturnamente degli interessi di operai friulani e li tutela nei viaggi e sul lavoro, quasi giornalmente inquadra e fa partire squadre di lavoratori.

Ieri alle 16.30 sono partiti 50 sterratori per la Francia. Come di consueto, essi occuparono un carrozzone speciale. Alla partenza assistevano il direttore dell'Istituto dott. Giacomo Luchini ed il sig. Cairola addetto all'Istituto. Il dott. Luchini salutò gli operai con parole augurali raccomandando che essi abbiano nel cuore e nella mente la Patria ed il lavoro.

R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Per l'ammiss. agli esami di riparazione

Il Preside del R. Istituto Tecnico « A. Zanon » comunica:

A norma degli interessati e affinchè essi possano attendere alla preparazione necessaria in caso di un'eventuale loro ammissione agli esami autunnali, si dà notizia dello schema di modificazioni ed aggiunte che sarebbero introdotte nel Regolamento 30 aprile 1921 N. 756.

Potranno essere ammessi all'esame di riparazione i candidati promossi nello scrutinio finale o approvati (o giustificatamente assenti) nella sessione di primo esame almeno in una delle tre materie qui sotto enumerate:

Per il corso Inferiore: Italiano, Latino, Matematica.

Per il primo biennio del Corso Superiore: Italiano, Storia, Matematica e fisica.

Per il secondo biennio Sezione Ragioneria: Computisteria e ragioneria, Istituzioni di diritto, Seconda lingua straniera.

Per il secondo biennio Sezione Agrimensura: Agraria, Estimo, Costruzioni e disegno costruzioni.

Nelle classi che si chiudono con esami di ammissione, gli alunni sono esclusi dalla sessione estiva soltanto per quelle materie o gruppi di materie nelle quali abbiano riportato come voto di scrutinio finale meno di cinque decimi.

A termini dell'art. 83 del R. D. 6 maggio 1923 n. 1054, gli alunni predetti sono esclusi dalla sessione di riparazione quando, per riprovazione nella sessione estiva o per esclusione dalla sessione stessa, debbano ripetere più di due materie o gruppi di materie fra quelle sopra indicate.

Agli esami di ammissione alla Prima Classe del Corso Inferiore, possono presentarsi candidati che abbiano compiuto o stiano per compiere nell'anno in corso, il nono anno di età.

Essi non possono però ottenere la immediata inscrizione, se non abbiano superato tutte le prove riportando otto decimi nella somma complessiva dei voti.

Danni degli italiani in Brasile

La Camera di Commercio comunica che, in merito al risarcimento degli eventuali danni causati dagli ultimi rivolgimenti politici a S. Paolo ed in altre città del Brasile, il Ministero della Economia Nazionale ha chiesto telegraficamente al R. Consolato di San Paolo quali pratiche, ditte o privati residenti in Italia, dovranno compiere per fare constatare i danni subiti dalle loro proprietà in Brasile, ed inoltre se tali constatazioni potranno farsi eseguire per loro conto da quel Consolato o se è indispensabile la nomina di un procuratore legale colà residente, indicando nel caso nomi di persone di fiducia di quel Consolato disposte ad accettare mandato da interessati privi di conoscenze nel Brasile.

Il R. Consolato in S. Paolo ha risposto che è necessaria una perizia legale che importa una spesa di circa trenta lire italiane ed ha indicato come procuratore legale l'avv. Cesare Tripoli, informando che la procura deve essere debitamente legalizzata e accompagnata dai titoli di proprietà.

Il Commissario del Comune a Genova

Quest'oggi parte per Genova il dott. Binna, Commissario del Comune, con i signori Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il col. Rubbazzer presidente dell'Ospitale e l'avv. Secondo Zanuttini legale della Cassa di Risparmio. Essi visiteranno l'Ospedale genovese S. Martino, giudicato il più grande Istituto ospitaliero del Regno, per conoscerne l'organizzazione dei servizi, onde trarre profitto alla più completa ed opportuna costruzione e sistemazione del nuovo ospedale civile di Udine.

Inaugurazione gagliardetto

del Fascio di Attimis.

La Federazione Provinciale del P. N. F. ci comunica:

Domenica 14 settembre alle ore 14 precise avrà luogo a Attimis l'inaugurazione del gagliardetto di quel Fascio.

I Fasci della zona sono invitati a presenziare alla cerimonia nel maggior numero possibile.

La Federazione sarà rappresentata dal Segretario di zona Raimondo co: De Puppi.

Il Segretario Federale
N. De Carli.

Concerto della musica militare

In omaggio alle Cravatte Rosse del 2° Fanteria « Savoia » della classe 1903, che in questi giorni lasciano il Reggimento, la Fanfara del predetto Reggimento, questa sera, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19.30 alle 21, svolgerà il seguente programma:

1. Galgani: « La profuga triestina » - Marcia Sinfonica.
2. N. N.: « Rusticanella » - Canzone.
3. Verdi: « Rigoletto » - Atto II.
4. Donizetti: « Lucia di Lammermoor » - Finale atto IV.
5. Verdi: « Nabucco » - Sinfonia.
6. N. N.: « Passeggiata » - Marcia militare.

Passaggio dei concorrenti

alla « Coppa delle tre Venezie ».

Nelle prime ore pomeridiane di sabato 13 corrente, provenienti da Tolmezzo e diretti a Trieste per Romans, transiteranno i concorrenti alla « Coppa automobilistica delle Tre Venezie ». Le automobili giungeranno dal vialone Tricesimo e proseguiranno per i viali Friuli, S. Daniele, Bassi, Ledra, Duodo, Ferriera; quindi per il cavalcavia Cussignacco si dirigeranno per via della Cernaia o Viale Palmanova.

Ad evitare disgrazie presteranno servizio d'ordine lungo il percorso i Carabinieri, agenti della Questura e della Vigilanza urbana. Personale delle Società sportive farà servizio di segnalazioni.

Una lettera del sig. Giovannetti

In risposta al comunicato del generale Anfossi com. la Brigata « Re », pubblicato sul nostro e sul giornale del mezzogiorno, il sig. Giovannetti ci scrive una lettera in cui, fra l'altro, dichiara: 1.o che mai ha pensato servirsi del nome del gen. Anfossi o di quello di altri ufficiali; 2.o che in tanti anni durante i quali si interessa del suo giornale, non cerca che abbonamenti di sostegno e comuni e reclame.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 4.384.263.22

Situazione al 31 Agosto 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1,056,006.94
Mutui e prestiti ipotecari		„ 11,477,450.44
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 12,056,736.58
Conti correnti con garanzia		„ 13,298,328.01
Prestiti sopra pegno e riporti		„ 1,818,934.46
Valori pubblici		„ 22,409,912.45
Buoni del Tesoro		„ 45,010,600.—
Partecipazioni		„ 7,810,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie		„ 29,958,370.66
Cambiali in portafoglio (agrarie		„ 8,905,446.67
Conto corrispondenti		„ 5,895,771.83
Residui rendite scadute e dietim interessi		„ 905,353.86
Mobilio		„ 88,273.75
Crediti diversi		„ 2,805,972.87
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		„ 539,624.64
	Totale Attivo	L. 164,016,783.16
Depositi a cauzione		„ 19,335,002.45
Depositi a custodia		„ 31,216,373.32
Spese dell'Esercizio in corso		„ 4,201,054.98
		L. 218,769,213.91

PASSIVO

Voce	Parziale	Importo
Depositi al portatore	L. 88,178,680.54	
„ nominativi	„ 19,741,598.86	
„ a piccolo risparmio	„ 1,369,271.24	
„ in conto corrente	„ 4,933,826 74	
	Totale depositi	114,223,377.38
Interessi maturati sui depositi		„ 2,106,234.91
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		„ 4,317,000.—
Conto corrispondenti		„ 16,445,497.06
Cambiali riscontate		„ 11,893,023.67
Risconto valori e portafoglio		„ 934,007.27
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		„ 3,741,515.26
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		„ 601,695.73
	Totale Passivo	L. 154,262,351.28
Depositanti per depositi a cauzione		„ 19,335,002.45
Depositanti per depositi a custodia		„ 31,216,373.32
Fondo di riserva	L. 6,369,622.92	
Fondo oscillazioni valori	„ 2,330,215.96	
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1923		L. 8,699,838.88
Rendite dell'esercizio in corso		„ 5,255,647.98
		L. 218,769,213.91

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	dott. L. Fabris	cav. E. Spezzotti	rag. F. Piva

Ciclista atterrata in via Dante

Ieri sera verso le ore 20, non accadeva per poco una disgrazia sulla via Dante.

Come si sa, a quell'ora la via Dante è quasi deserta e di ciò approfittano gli automobilisti per spingere le macchine a velocità che non sono certamente concesse dai regolamenti comunali.

Una signorina percorreva la via su di una bicicletta quasi nuova, mentre una piccola macchina « Amilcar » spuntava da via Roma imboccando via Dante a grande velocità.

Data la distanza della macchina, la signorina credette di poter attraversare la strada, senonchè sopraggiunta la automobile, la ruota posteriore della bicicletta veniva investita mandando la signorina a terra con tale violenza da farla sbalzare a qualche metro dalla macchina.

L'automobile, come se nulla fosse accaduto, proseguì la sua corsa mentre la poveretta, che aveva riportate per fortuna solo alcune escoriazioni in diverse parti del corpo, veniva soccorsa da qualche passante.

La bicicletta è stata molto danneggiata.

Cronache a lungo metraggio

Abbiamo sentito parlare di alcuni incidenti accaduti lunedì sera a Laipacco. Anzi la Redazione di Via Vittorio Veneto ha perfino staccato un inviato speciale, che trovò modo di diluire le sue note in una cronaca a lungo metraggio, e con particolari... commoventi, forse non avendo altri moccoli da accendere per illuminare i lettori.

Ci consta che, fino a ieri sera, nessuna denuncia è stata presentata nè alla Questura, nè ai Carabinieri, nè altrove, da nessun «raccolto in condizioni pietose». Forse, dopo lunedì, le sbornie erano passate.

Pischiutta in Tribunale

L'altro giorno Giuseppe Pischiutta, trovandosi in Tribunale per comparire nella causa del ferimento di Vittorio Dosmo, accaduto dopo il delitto di Adegliacco, profferiva parole di minaccia contro il Dosmo che accusa il Pischiutta stesso di averlo ferito.

L'Autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto del Pischiutta. Questa mattina egli comparirà per direttissima in Tribunale.

Il Congresso della R. Deputazione di Storia Patria.

Il Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria si terrà a Tarvisio domenica 28 corrente, e non domenica 21 come era stato comunicato.

Il programma e le modalità del Congresso saranno quanto prima comunicate ai Soci per mezzo di una circolare.

Furti continuati

In epoche imprecisate, al sig. Francesco Garzoni abitante in via Friuli, mancarono diversi oggetti di biancheria, coperte e oggetti di vestiario. Il derubato ha denunciato i furti patiti.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e trippe - Bistecche - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Santarellina,,

La Compagnia Maresca-Altieri non avrebbe potuto scegliere di meglio per la serata in onore del suo comico Gino Bianchi. La sempre bella operetta di Hervè, infatti, si presta magnificamente per il Bianchi che fa dell'organista Celestino, una figura comicissima di sua creazione.

Il pubblico ha manifestato la sua incondizionata approvazione sino dal primo atto applaudendo fragorosamente anche a scena aperta. Pure la brillante «soubrette» ha incarnato una perfetta « Santarellina ». Bene gli altri tutti che hanno contribuito alla piena riuscita della serata.

Al seratante vennero offerti dagli ammiratori fiori e doni.

Sarà opportuno ricordare che la Compagnia resta fra noi ancora per poche sere. Questa sera intanto andrà in scena la « Casta Susanna » di Gilbert.

BOLLETTINO GIORNALIERO
R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 10 settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.2	745.3	746.2
Pressione al mare	757.7	756.3	756.7
Temperatura	21.6	25.7	22.8
Umidità (0-100)	93	66	94
Vento Direzione	SE	W	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	5	5
Stato del tempo	inc.	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,4
Temperatura minima: 19,2
Acqua caduta: 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, a S-W Europa
Pressione minima: 737, su Scandinavia
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti in prevalenza settentrionali; cielo vario; qualche pioggia; temperatura stazionaria.

Fra Libri e Riviste

Pei maestri delle Scuole elementari

Ai maestri elementi d'Italia è dedicato il nuovo volume « Per la propaganda igienica » (Scuola ed Igiene - Paravia 1924), scritto da Achille Sclavo professore di Igiene alla R. Università di Firenze.

Nel nuovo volume le norme di igiene individuali, famigliari e sociali sono dettate in dialoghi, dimostrate con fatti ed esperimenti e l'insegnamento sia igienico, sia di scienze sperimentali con attinenza all'igiene è fatto su una base sperimentale che la scuola all'aperto, propugnata da Sclavo, permette pienamente.

Nel libro è detto, come ci si deve preservare dai morbi, come si trasmettono le malattie contagiose, come esse si curano. Tutto ciò in modo scientificamente completo ed in maniera chiara ed intelligibile. Si può dire che si apprende senza sforzo.

Per Achille Sclavo, le scuole elementari per mezzo dei maestri costituiscono il maggiore elemento per la propaganda igienica, pel miglioramento dell'igiene della Nazione, ossia pel progresso della civiltà.

I maestri del Friuli e quanti hanno a cuore il miglioramento della nostra Scuola accoglieranno con favore questa nuova opera che vede la luce. G. S.

Avanzi di riti pagani a Maria-Au

Il pellegrinaggio alla Madonna protettrice delle zitelle e delle spose

VIPACCO, settembre.

Ho avuto sempre un sacro orrore dei pellegrinaggi, perchè convintissimo che quell'ammasso brulicante di gente tolga ogni senso di misticismo alla devozione e l'anima resti più che mai terra terra con le ali tarpate.

Ricordo ancora, che una sera incantevole di settembre mi portai da Pisa a Livorno e qui per la Riviera per poi salire a Monte Nero e vedere la celebre Madonna miracolosa. La passeggiata lungo il mare era un incanto ed i pellegrini andavano, andavano sempre per trovare la Madonna delle mille grazie. Arrivato lassù mi sentii stringere i fianchi e mentre ero tutto assorto a scrutare il Tirreno fino al golfo di Spezia, mi trovai assalito da uno sciame di girovaghi che mi offrivano le medagliette per la Grazia. Non vidi neppure la Madonna: o meglio me la immaginai laggiù sul mare nell'agonia di un tramonto portato da un nugolo di vele latine.

Per me il pellegrinaggio era finito e quando ritornai a Livorno e ansimante cercai di una vettura che mi portasse alla Stazione, mi parve di aver lasciato lassù qualcosa di me stesso, pur senza aver fatto un voto.

La Madonna di Maria Au.

Lasciamole questo nome, abbenchè qualcuno vorrebbe tradurlo in « Maria Fiorita ».

Io non ne vedo la necessità, perchè tutto quello che la circonda mi sa di pingui uve e, se mai, di Bacco fiorito.

Nostra Donna di Au avrà una storia, una storia sentimentale ravvolta in nuvolette d'oro, trapunta di lacrime brillanti, forse una storia melanconica come la chiesa dove è rinchiusa.

Anticamente, qualche secolo fa, in que' paraggi v'era una fittissima boscaglia, quasi impraticabile.

Ferveva allora, da più giorni, una lotta massacrante e la boscaglia ardeva in più parti, lambendo con le sue fiamme le falde della montagna. I francesi avanzavano e l'ultimo Ussero che non volle fuggire, rimase morto, stecchito al suolo. I vincitori passarono ed i pochi popolani, sfuggiti alla morte durante la battaglia, tornarono una sera sul posto dov'era la foresta, ormai rasa al suolo dalle vampate di fuoco, per sepellire i morti. Ed ecco il miracolo: sul tronco d'un albero carbonizzato trovarono un quadro della Madonna più bella del sole, che pareva viva. Era discesa sul luogo di morte per portare la pace. Que' fedeli caddero in ginocchio e in men che non si dica costruirono una cappella dove riposero il quadro miracoloso e seppellirono l'Ussero caduto. La Madonna ebbe una chiesa, l'Ussero un monumento e fra pochi anni sulla generosa terra sorsero le vigne bionde, chè si lasciarono spremere in vino generoso.

Le Grazie di Nostra Donna.

La Madonna venuta dal cielo ebbe un tempo un brutto incarico: quello cioè di collocare le zitelle e di esaudire i voti delle ragazze da marito. Su di un apposito registro le candidate segnavano la somma, obolo generoso, per ottenere la Grazia.

E venivano le brune formose dalla montagna con un piccolo segreto, candido, nel cuore, ed il gruzzolo dei loro risparmi, e le bionde da lontano con un'oppressione di nostalgia nell'anima, e le zitelle velate più insistenti che mai.

La buona Madonna miracolosa ascoltava, con que' suoi grandi occhi di mistero e le giovani nel loro sogno d'amore la vedevano sorridere, madre d'aiuto, e sentivano gioire il cuore nell'attesa spasimante di unirsi all'amato che avevano scelto e per il quale erano venute. L'amore era sempre, anche allora, la punta di un pugnaletto che tormentava la carne giorno e notte.

Io non so, nè voglio sapere se oggi la Madonna continua ancora a largire di queste grazie: ad ogni modo posso garantire però che fra i pellegrini ci sono e zitelle e ragazze da marito, le quali insieme si recano ora forse solamente per limitarsi a chiedere il perdono dei loro peccati che, ahimè, pare siano aumentati di molto, in considerazione anche allo scorcio del tempo nel quale purtroppo le donne sono — diremo così — costrette a vivere.

Il pellegrinaggio.

Maria Au non è nemmeno un paese. E' un posto in mezzo alla campagna, sulla strada Aidussina-Vipacco, che diventa di una certa importanza solo due volte all'anno. Ha una sfera di attrazione che va oltre il confine, ma che d'altra parte non giunge fino a Gorizia, dove Monte Santo è molto più suggestivo e molto più bello. La chiesa è grande, con due campanili ad una campana ciascuno; senza stile. Sembra un grosso dado buttato giù in fretta e furia. Di rimpetto una casetta che non può essere che un'osteria e intorno un prato di erba grassa, che fa le spese dei pellegrini.

Più in là delle vigne vaporose, sparse fino al pendio del monte e molti frutteti. Alcuni faggi ombrosi ai lati della chiesa, qualche pioppo bianco e dalle foglie tremule piantato presso i casolari.

Durante il pellegrinaggio c'è sempre il Congresso Eucaristico o della sua preparazione, sono di solito incaricati alcuni frati, che se ne stanno giorno e notte pazienti ad ascoltare le colpe dei peccatori. Arrivano la sera prima, seri e gravi nel loro saio sbiadito, e dopo una capatina alle vicine parrocchie, prendono il loro posto di giudici.

Anche i peccatori arrivano già la sera prima e passano tutta la notte qui, nella notte settembrina, che se non ce la l'insidia birbona di Giove Pluvio, è chiazzata di stelle e tepida come la penitenza d'amore.

Arrivano su carretti e carri donne e ragazze vestite a festa, con qualche rosa nei capelli e nelle mani fasci di fiori che prendono la rugiada. Nel mezzo, con aria autorevole, c'è un prete che le accompagna.

Cantano e pregano ed i loro canti hanno qualcosa di lamentevole. Ogni tanto rompe tal ritmo monotono una risata argentina, un frizzo di chi guida il cavallo, uno schioccar di frusta sulla bestia che si addormenta.

Nessuno ha avuto ancora la idea di costruire un grande albergo presso la chiesa di Nostra Signora e mentre nella chiesa, le peccatrici attendono il loro turno per mandare fuori le loro colpe, al cospetto della vòlta che si allarga piena di luci, smorzate a metà, i pellegrini cercano un po' di ristoro e di sonno.

Le ragazze intonano qualche coro sloveno, passano ombre furtive e spariscono, dileguandosi appena passate... Sera di settembre, gravida di umori per le campagne nel rigoglio del frutto, impregnata di un profumo di uve diafane, profumi di rose assopite negli orti lontani, ebre nel loro sonno dell'amplesso di luce vellutata e morbida, che dona loro il cielo illuminato di questa notte di penitenza.

A veder quelle ombre che sfuggono, in un momento in cui tutto è silenzio, mentre là dentro i frati ripetono col gesto il segno della croce e continuano a bisbigliare sommessi, pare che uno strano delirio passi su quelle anime che volano e le accompagni, per vincere imperioso e sciogliersi in un canto pagano alla Natura, con un impeto subitaneo di forza, e di ribellione e di amore.

Nella chiesa.

Ampie navate, nude come son nate: di giorno un po' di luce dall'alto; di notte fiammelle d'olio e candele accese sugli altari, poveri e freddi. Donne inginocchiate, donne anziane sui gradini di pietra degli altari lungo le navate, immote, quasi rapite nell'estasi della preghiera. In mezzo a un gruppo una che prega ad alta voce, altre intorno che rispondono ogni qual tratto. La Madonna è circonfusa di luce, coperta quasi di rose fresche, Madonna che non voglio vedere, perchè lascio alla mia immaginazione di vederla bella come il raggio di luna delle fiabe.

Gente prostrata, unita come le api, gente che qualche momento si protende e pare voglia slanciarsi verso quel mare di rose. All'oscillare delle fiammelle mi par di vedere che quella massa si scuota, tentenni per sollevarsi e protendersi. Ma tutto si placa qui dentro, tutto rimane oppresso, tutto ciò che è umano pare si distrugga, perchè questa è la casa della Madonna di Dio, perchè dunque qui c'è il più grande amore ed il più immenso dolore che il mondo abbia mai conosciuto. E par che si materializzi questo sforzo dell'anima per sublimarsi al cospetto di Dio, mentre fuori la terra irride feconda e gravida nelle sue viscere tanto vecchie, eppur sempre giovani.

La notte del 2 e la giornata del 3 sett.

La notte di ieri non fu molto propizia perchè nella serata l'aria era fosca di umidità e di tanto in tanto cadeva la pioggia. Cionostante frotte di donne continuarono imperterrite a giungere al luogo del pellegrinaggio, bagnate fino al midollo.

Verso l'alba il cielo si fa sereno ed allora arrivano i carri di pellegrini. I frati confessori hanno un gran da fare. Oggi la Madonna uscirà finalmente al sole di questo ingrato settembre e vedrà una volta tanto le campagne, umide e pingui.

Una schiera di bambine, che si sono stuccati i capelli già da alcuni giorni e che saranno vestite da angeli l'accompagneranno nella sua passeggiata fra gli incensi e la musica delle campane di tutti i paesi vicini.

La nobiltà dei paesi andrà pure laggiù, all'ultimo momento tanto per non trovarsi a lungo fra il volgo. Le signorine e villeggianti sfoggeranno l'ennesimo abito fatto venire dalla città, fra la curiosità dei buoni villici.

La sagra giungerà al suo apice in un confuso salmeggiare di versi e di canti liturgici. I voti saliranno al cielo, limpido quest'oggi, mentre la Madonna tornerà a benedire la terra che volle scegliersi per sua dimora. I peccati saranno rimessi. Il Signore sarà entrato nella nostra casa.

Il Credo dell'amore sarà sulle bocche di tutti.

Lazzaro sarà risorto in una sinfonia di giubilo e di fede. Solo da lontano si sentiranno i profumi delle anfore di Maddalena, che nell'estremo abbandono avrà in fronte per sempre, onde dissetare la terra avida di passioni.

Questa sera tutto sarà finito. I pellegrini torneranno stanchi alle loro case, ripetendo le stesse canzoni di prima e domani forse avranno già tutto dimenticato. Nella lor piccola casa troveranno gli stessi grandi dolori e tormenti di prima e la fatica sarà dura quanto prima.

La Chiesa di Maria Au resterà chiusa forse per un anno, se qualche coppia di sposi non la farà riaprire per consacrarsi, marito e moglie davanti alla Mdonna miracolosa. Visita fugace che rammenterà qualche ricordo di tempi passati.

Sui campanili torneranno gli stornelli fugati questi due giorni dal suono delle campane e tesseranno i voli come prima, sempre come prima, tutto come prima.

dott. Luigi Delpin.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo).

Francia 120.6750 — Svizzera 429.85 — Londra 101.82 — New York 22.91 — Berlino (marco oro) 5.44 — Vienna 0.0325 — Romania 12 — Belgio 113.75 — Spagna 303.50 — Praga 68.50 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 30.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.—
Consolidato 5 per cento 97.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.39 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.9.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (!) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.25 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 10.17 — 18.30 — 20.12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.10 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.05 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Pertenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).
a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trastacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.
Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.
Partenze da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »